La rapresentatione di santo Giorgio

Incomincia la rapresentatione di sác to giorgio martyre & caualiere di chri sto vno angelo anuntia & dice

Popol dilecto dudir generoso
q̃ich altético exéplo e bel mystero
vtil notabil molto & mõstruoso
hoggi sadempie ogni tuo desidero
perche ferma quieto & con riposo
allaude di giesu Re dogni impero
& sentira rapresentar la storia
di sá giorgio a sua laude honor & gl̃ia

El Re di Silena p la vccisione che gli faceua el drago ne del suo popo lo si leua ĩpie & dice asuoi baroni

Honoreuoli mie baron prudenti
salutifera spada del mie regno
aregermelo pronti & diligenti
con lhauer con la forza & cõ lingegno
per obuiare aglinconuenienti
che guaston la virtu dogni disegno
expor vintendo quanto me capace
& di poi seguiren quel che vi piace
El popol tucto si lamenta & plora
di quel fetente & pestifero drago
che vomita per bocca fuoco ognora
quando risurge del profondo lagho
el popol infinito mi diuora
fetente bestia dhuman sangue vagho
el perche penso far prouedimento
con ogni forza endustria che sia spéto
Et perche in voi tante virtu conosco
quante ne puo conceder la natura
per poter frequentar la villa el bosco
con arte ingegno artifitio & misura
sarete capi amitigar suo tosco
sendo morta per voi ogni paura
& chi luccide fia remunerato
& saluator del mio regno chiamato

Vn barõe el piu vechio si leua & dice

Serenissimo Re amor mincita
sédo il piu vechio adar prima risposta
quanto per me & lhauere & la vita
spender per te ho sempre ben disposta

El secondo barone dice.

& i mie voglia ho colla tua vnita
come i duo corpi vn alma composta
ondio faro perte quale mio auezzo

El Re risponde loro

gran merze mille & io tante naprezzo

El terzo barone sogiunge & dice

Igeneroso lanimal vccidere
lassaltero col ferro acuto in mano
& nanzi che dallui mhabbia diuidere
loferiro di qualche colpo istrano

El quarto barone dice.

& io del sangue suo mie mã võtridere

El primo dice volédo partir al Re

inclito re per far facti partiano

Volgesi abarõ chi sisono vãtati & dice

& voi varmiate tucti figliuo miei

El Re licentiandoli dice

andate con laiuto degli dei

Esopradecti baroni si partono ar mati el Re orando alcielo dice

Se mai priego nel ciel lhumana voce
exaudisci superni & grandi dei
suplico auoi chi contra aldrago atroce
vo siate hoggi i fauor de serui miei
& tu minerua a far gratie feroce
soccorri elseruo misererem ei
soccorri elpopol tuo che gia vié meno
se non amorzi del drago el veleno

Armati esopradecti baroni el pri mo cioe elpiu vechio siuolge agli altri & dice loro rincorandogli

Cópagni e figluo mie hoggi eq̃l giorno
del qual silena hafar sempre memoria
pero ciascun sisia danimadorno
che nostra esenza manco la victoria

El secondo barone gli par millãni essere alle mani & dice

signore enon e piu da far soggiorno

El primo barone essendo presso al lago & amaestrando glialtri dice.

allaude de gli dei honore & gloria
cõfischi & vrli & strida & suoni & cãti
lassaltian con tumulto tucti quanti

hora cõ grandissime vrla & romor
re corsono cõ fischi doue era eldra
gone e/lui comincio p bocca agit
tare zolfo & fuoco i modo chn õ
ne campo se none vno solo e venẽ
do in verso la citta dice da se
Oime oime hor e disfacto
di libia el regno & la cipta silena
po che morte tanta gente auntracto
di stato & possa & sapientia piena
o Re sileno quanto fusti macto
amãdagli a morir con calda vena
tu ha perso lhonore & le persone
& per tua morte ancor viue eldragone
Come portero io tanta nouella
in che gratia lospengho alla corona
che sia morta sua gente meschinella
& che restato non ne sia persona
del vomitar del dragon la fiammella
come natura mi concede e/dona
diro sicuramente & diro il uero
& di chi tocca poi sisiel pensiero
Giunto dinanzi alre dice.
Saluiui & guardi el magnifico stato
chi regge icieli & lhumana natura
& dieti pace o Re mal fortunato
delitia & gente alla stagion futura
sappi chel popol tuo hoggi e/mancato
pel fetor del draghone & sua calura
ne resta testa viua di tuo gente
che pigliasse arme se non io presente
El Re hauendo intesa la trista no-
uella irato dice contro aglidei per
nome.
Sie maladecto Gioue Apollo & Marte
Ercol Mercurio Venere & Saturno
Mineruia Ascrepio che nõ hanciel pte
glialtri di bello che non sõ ne furno
nomati iddei per le lor magicarte
cosi sie priuo dal veder diurno
chi non crede che fussin voi mortali
hor sotto posto alle furie infernali
Ma che sol mo a doler di fortuna
& non di voi che non fusti non siete
cõtra laqual non val difesa alcuna
& uiue & regna & voi nulla potete
tantel dolor che nel cor mi saduna
che digl che fuschifo hoggi o grã sete
perso la gente mia persho lhonore
ma piu qui ate posera elmio core
La figlia del Re intese el lamen
tare del padre & dice.
Dilecto padre mio sapientissimo
ascolta me tuo figliuola amoreuole
per quanto mi se stato carnalissimo
nella mie pueritia & dilecteuole
mitiga p mie amor tuo duol aspssimo
& come creatura ragioneuole
spera ne grandi iddei qual pel pterito
che render tiuorrã del costo el merito
El Re alla figliuola risponde
Diconfortar figliuola e gran douitia
massimamente i chi ben non cõsidera
mitigar non potrei la mie mestitia
che hor mauãpa il cor & hor massidra
considerando alla persa militia
qual ogni inllustro & nobile desidera
La figliuola risponde al padre
fa quel chi vo dir padre nellanghoscie
& ne partito el sauio si conosce
In questo eldragone dinuouo esce
fuori dellago & atorsicando elpae
se alquanti ciptadini vanno dinan
zi al Re elpiu vecchio dice.
Signore el popol tuo la morte fugge
di quella bestia crudel & pestifera
qual natorsica assai & piu ne fugge
siche prouedi spada salutifera
El Re risponde.
atta la vita me venuta adugge
chi per me bramo ogni cosa dãnifera
pur la salute cerco senza tedio
del popol dunque qual saralrimedio
El ciptadino al Re dice.
Itel diro signor in somma entucto
quel chi secondo me sare da fare
noi veggian certo che lanimal bructo
attende elpopol tucto adiuorare

che conuenga dalciel cauo cõstructo
non possendo altrimenti rimediare
didargli elcibo suo cotidiano
inquella migl'ior forma che possiano
Et perchel numer delle bestie e spento
e forza di cibar lardente bocca
simãdi vnhuomo allupplicio altormẽto
con vnabestia eldi zara a chi tocca
maccio si segua con buon fondamẽto
nõ q 'al materia male intesa & sciocca
queste dinborsar tutti eciptadini
huomini donne grandi & piccolini
Nulla cauando difuor delle sorte
cosi tu come ghaltri & la tuo figlia
ognun sie socto posto aquesta morte
questo e quel che per me seneconsiglia
onde chessendo con tua figlia insorte
non si potra doler altra famiglia
& cio seruando senza fraude enganno
quel che gli strugge gli fie cibo vnãno
Et per che vnhuom sare poca profenda
atanto monstro vn animal sidia
accio chel men che si puo vi si spenda
insieme di chi tocca incompagnia
hor so fallito vo tornare amenda
alpiacer della vostra signoria
El Re stato vn poco atento dice
di tal capacita & tua proposta
cha cio seguir la mẽte ben disposta
Et per chente cognosco buon vedere
sarai ministrator di tanto offitio
El ciptadino accettando dice
& io laccepto po che te in piacere
El Re risponde.
non perder solcharecto & senza vitio
per che nessun non sipossa dolere
ma muoui con presteza questo initio
El ciptadino dice.
esara facto apieno iltuo comando
Volgesi a vno banditore
vien meco banditore
El banditore.
che sara bando
El ciptadino dice al banditore
Fa desser banditor mie diligente
amandar questo bando per la terra
& fa che sia palese a ogni gente
pur che pigritia non ti facci guerra
El banditore.
queste lofficio mio onde souente
lospadero sel mio pensier non erra
El ciptadino.
& io ti paghero di buon argento
El banditore.
& i daro vn tocco allo flormento
Sonato canta abadire
El nostro serenissimo signore
fa mecter bando & spresso comandare
che glihabitanti di drento & di fuore
si venghin tutti in piaza arrassegnare
appena della vita & dello honore
a qualunque volessi contrafare
& chi contrassara per varie vie
sara rapresentato per ispie
Vna dõna vedoua dice a vno suo
figluolo hauendo vdito elbando
Andian figliuol mie caro a vbbidire
El figliuolo dice
madre mie dolce che vorra dir questo
La donna al figliuolo
cuor del mio corpo i non tel sapre dir
ma di tal caso ci chiariren presto
El figliuolo andando verso lapia
za dice
emi parue stanocte fral dormire
esser rapito onde misero mesto
desto mi fu & diel voglia che sia
tal gita fuor della credenza mia
Vnaltra vedoua dice a vna sua fi
gliuola hauendo vdito el bando
Tu ha sentito elbando amor mie bello
che va hoggi per parte del signore
a ogni modo vbidir si vuol quello
Dice la figliuola alla madre
diel voglia mre mia che siel migliore
perchio sognauo stanocte vn vcello
beccarmi gliocchi con molto furore
Dice la madre alla figliuola

della tua passione assai mincrescie
ma van el sogno elpensier non riesce

G unti doue sanno rassegnare di- ce vn ciptadino ala prima vedoua

Dōna dimi vien qua come ha tu nome
come si chiama questo tuo puctino
cha si bionde & pulite le sua chiome

La vedoua dice.

i donna berta & costui maximino

El ciptadino dice.

di che casato siete

La vedoua.

da straome
che vn villaggio al pelago vicino

El ciptadino rassegnandoli & pre si enomi elcasato dice loro

vo siate licentiati

Maximino alla madre.

andianne mamma
chastar q mi cōsumo adrāma adrāma

Partiti el ciptadino chiama vn al- tra donna & dice cosi

Et tu vieno oltre come se chiamata

La madre dice.

Felice sono & lei Deidamata
del casato straone & holla sola

El ciptadino gli licentia & dice.

habbi licentia & lei sie licentiata

Partiti costoro vno giouine viene elciptadino gli dice rassegnandolo

& tu vien qua come ha tu nome?

Responde Ermola,

qualnacqui del estirpe degli orrenti
& hor son solo sanza amici & parenti

El detto ciptadino hanēdo imborsa to ognuno neua dināzi alRe & dice

Hor chē borsati sōle dōne eglihuomini
dogni maniera grandi & piccolini
&tu signore che ci gouerni & domini
insieme con noi altri ciptadini
vn senetraghi fuor & quel si nomini
si che sie noti alle corte vicini
& facto cio la bestia prouedere
& questo officio sia del caualiere

El Re dice al ciptadino.

Col nome del tonante & di Minerua
dhercole Mercurio nostri buō diuoti
comincia a trarre ecapitol, obserua
in tucto quello & quanti ui son noti

El ciptadino fa mecter la mano a vno fāciullo nella borsa & trae vna poliza el ciptadino leggendola dice.

maxima dastraone alla proterua
bestia collanimal si ceda & doti

Lecto la poliza dice al caualiere

caualier fa lofficio chete imposto

El caualier risponde

non ci pensar chaccio son ben disposto

Elcaualier colla compagnia va a casa di maximino & dice alla madre.

Consoliti gli dei madonna Berta
dacci qua massimino sventurato
chesser de cibo alla bestia diserta
da vna pecorella accompagnato

La vedoua battendosi dice.

oime oime questo non merta
el mio figliolo elqual ho tanto amato

Volgesi al figliuolo & dice.

figliol tu se quel coltel cha tuo madre
trapassi ilcuor come quel di tuo padre
E non basto chi mho elmarito meno
chi hor me forza dargli anchi elfigliolo
ah feroce animal pien di veleno
venuto per distruggermi con duolo
hor saro priua dogni ben terreno
priua di te chalmondo mi se solo
comel puo sopportar gioue alto dio
che tu mi sie rapito o figliol mio

Maximino risponde lla madre

Madre & nutrice semie saluatione
si potessi impetrar per nessun modo
di non morir per bocca del dragone
deh non tardar adiscior questo nodo
se non dammi la tua benedittione
ch di pigliar partito ho posto in modo

La donna alfigliuolo

sarebbe lhore o figliuolmie perdute

a voler obtene la tuo salute
Sol vn rimedio ce amor mie buono
di metter me altuo presente stato
i di morir per te contenta sono
accio che tu rimangha liberato
credimi questa gratia & questo dono
per lamor che mi porti & hai portato
serua lungheza alle tuo mébra tenere
& lascir me che son da tornar cenere
Risponde Maximino alla madre
A dir cosi o madre mia carnale
mi duplichi le pene alla mie morte
alla qual vo contento se non vale
altro chel tuo baracto
La madre
o dura sorte
figliuol sia benedecto iltuo natale
pochetuo giorni & lhore tuo sô corte
Elcaualiere dice loro
Vscianne su che lanimale appella
elcibo enpunto & gia la pecorella
Maximino mentre siparte alla sua madre dice.
I meneuo madre mia fedele
a star di me el gran dragho satollo
La madre piangendo dice.
o duro passo o morte aspra & crudele
prima ti uo gittar le bracccia al collo
bochin giadolce amar hor piu cħ fele
po che dimorte eticonuien dar crollo
tante beneditione ti cedo & dono
quanti animali & pesci almōdo sono
Partesi maximino & la madre tra mortisce elcaualier da vna pecora in compagnia di maximino el caualiere dice.
Maximino questa e la tua compagnia
menala teco sopra quello scoglio
& spera nella excelsa monarchia
Maximino andando alluogho diputato colla pecorella dice sospirādo.
dogni timor in fin da hor mi spoglio
po che disposto eciel che cosi sia
in quel chelmio signor disia & voglio
Dice allanimale.
animal mansueto a nostra angosci
vien tucto lieto perche non conosci
Essendo alloco diputato el drago ne porta elfanciullo & lapecora & diuora: elcaualiere neua dinanzi al Re & dice.
A quanto minponesti e sadisfacto
Rispōde el ciptadino chera col re
beni sta ben facesti caualieri
El Re dice alciptadino
apri la borsa trai alaltro tracto
El ciptadino.
& cosi sara facto volentieri
Et ciptadino caua vna poliza & dece cosi.
lucilia di sileno Re nostro
El Re.
o macto
& stolto creder mio & van pensieri
credendo hauer gli dei in mio fauore
e mi son vilipendio & disonore
Ome figliuola mia puo esser questo
chi thabbia dato lesser pel dragone
emelo par sognar & son pur desto
hor nulla fie la mia reputatione
hor vada doue vuole el regno elresto
& muoia el Re con tucte le persone
priuo di tanta vergine fanciulla
mondo di poi i non taprezo nulla
perche gioue fulmina mondarde
& fa di me ogni crudele stratio
chi none stimo tuo mondo bugiardo
se non lo fai altucto ti disgratio
de non hauer di me nessun riguardo
se non di ma di pianger sato satio
se muor lucilia mia figliuola buona
ne ma piu in testa porrero corona
Volgesi alciptadino & dice.
Benigni ciptadin se giusto elpriegho
di me supplico auoi humanamente
chal farmi gratia non facciate niego
di perdonare a mie figlia piacente

la dura morte qual esser vallego
refugio salutifer di mia mente
dandoui per baracto ogni mie gioia
& mezo el regno pur chella nõ moia

El ciptadino risponde & dice.

Tu Re ha facto questo tale edicto
& hor che morti sono ifigliuo nostri
credi camparla esara gran delicto
nõ tel pẽsar che giustitia el dimostri
se non adempi in lei quanto ne scritto
peglialtri varderen ne re a chiostri
si che prouedi apigliar buon partito
se non che doppio error nesie seguito

El Re veduto chel popol sta obstina
to dice in questa forma

Da poi chelle mie prece in darno sono
& che me forza questa amaritudine
ghustare opopol mio dilecto & bono
tardami intanto tuo sollecitudine
chella mi possi adimandar perdono
a pianger seco la sua giouentudine

El ciptadino risponde.

sieti facta la gratia ma comporta
& fa pensier chella debbesser morta

El decto ciptadino volendo trarre
della borsa vnaltro dice.

Perche non perda el dragho lesue docte
vnaltra ne trarremo in questo mezo
che non e tempo daspectar la nocte
accio che non ciassalti col suo lezo

Trae decta poliza & dice.

deidamata del sangue astraocte

Volgesi al caualiere & dice.

presto va caualier senza riprezo
di pianti o vrla menala altrmento

El caualier risponde

facto sara chi non gusto & non sento

El caualiere ne va a casa deidamata
colla sua compagnia & la madre
la pectinaua el caualiere dice.

Felice dio ti consoli & die pace
dacci deidamata tua figliuola
qual sute tracta comagioue piace
per la fecente & famelica ghola
del pestifero dragho tantaudace
della sua morte none fa parola
pensa che vuol chi puo checosi sia
& che comune e questa malactia

Felice vedoua dice.

Ahime misera me ome felice
ome ome ome chi mi soccorre
deidamata mia sola fenice
vnica speme mia chi mi tha torte
chi mi priua di te chi mi disdice
che nõ mithabbi insugliomeri aporre
& fugha per cauerne o scure grocte

El caualiere

mie possa a onte del sangue astraocte

Deidamata piangendo dice.

O carnal mãma mia apri tuo braccia
& riceuimi impanto nel tuo grembo
& rasciuga di lachrime mia faccia
qual di ligda pioggia efacto vn nẽbo
del superbo lion che mi minaccia
obscural viso mio con vn tuo lembo
che q̃do veggio che spesso mi guardi
epar che mi cosumi & strughi & ardi

Felice piangendo risponde

Le tuo parole figliolina mia
mison tucte coltella velenose
come vuo tu che refugio tisia
che contro ha tante gente poderose

El caualiere dice ardito.

vscianne amorte conuien che ti dia
chel drago non ricerca tante cose

Deidamata piangendo dice

non e possibil mai che mi conduca
inãzi quel che le mie membra sdruca

El caualiere irato dice.

I tifaro mutar costumi & vezzi

Deidamata al cauailere.

i vo nanzi morir per la tua mano
& esser minuzata in mille pezi
chessere cibo allanimale strano

El cauaiier a deidamata.

forze chel drago le tue mẽbra spezzi
diliberarti potenti non siano
che toccando la sorte alla corona

fie forza ãdarui sua propia persona
Felice abracciando la figliuola dice.
O me figliuola mia amor mie tenero
doglia del miser cuor i cogitante
ini stimauo hauer per te vn genero
sauio felice richo mercatante
& sara el drago onde morte nengenero
o mondo chi ti crede e ignorante
che quando vn nasce in auersa fortuna
non gli potre giouar cosa nessuna
El caualier crucciato dice
Hor su vsciamne che lhora e passata
chel cibo aldragho suolessere adutto
Felice alla figliuola.
vedi figliuola mia io son forzata
di benedirti senza far piu motto
Deidamata dice.
da poi chi nacqui tanto suenturata
per esser del dragon viuanda & scotto
madre dammi la tua beneditione
nella qualhebbi & ho gran deuotione
benedicẽdo felice lafigliuola dice.
Benedecta sie tu per quante volte
colle mammelle mia tho porto ellacte
per quãto o gia le tue braccine sciolte
& rifasciate & ogni cosa adacte
per quãte le tuo bionde treccie sciolte
& destinate & pulite rifacte
per quãto to pulito el uiso el gliocchi
tante benedition per mente fiocchi
Deidamata essẽdo benedecta dice
Madre facti condio piangimi al meno
dache non ce rimedio a mia salute
El caualiere piglia deidamata & dice
felice in pace noi ti lasceremo.
Felice alla figliuola.
faro figliuola mia lhonor douute
Partonsi & la madre tramortisceel cã
da la pecora deidamata & dice.
questo animal mansueto & ameno
guida dila dalle torre cadute.
sopra quel sasso oue adempie suo gusto
Deidamata auiandosi collanimale
dice i questa forma.

hoggi Gioue vedro se mai agusto
hora lucilia figliuola del Re sileua
per andare auisitare il padre & dice.
Su dilecte mie serue fidelissime
chi uoglir aueder el mio car padre
Vna cameriera al egra risponde.
sempre parate sian pronte prestissime
a seguitar le tue membra leggiadre
Lucilia andando dice loro
horsu per dilettarmi prudentissime
farete rinsonar le vostre squadre
con qualche canto di dolceza pieno
La decta cameriera dice.
& noi cosi con festa seguiremo
Vanno cantando per la via & giunti dinanzi al Re lucilia salutãdo dice
Dilecto padre mio lardente fiamma
damor paterno a te mi spinge & tira
& perchi non conobbi la mia mãma
ricorro atte cue mie ben saggita
El Re piangendo dice.
vnica figlia mia amor minfiamma
apianger tua belta qual per me spira
dilachrime bagnãdo el viso e gliocchi
onde cõuie che morte eldardo scocchi
Lucilia humile dice al padre.
Che ditu padre mio fa chi tintenda
chi triemo di temenza aneruo aneruo
El Re alla figliuola.
tratte per sorte che tu sie profenda
& cibo aldrago pessimo & proteruo
miser pietoso alcun ce che sarenda
ma crudel contro ame si non obseruo
di datti a quel si come glialtri fanno
se non che nel palazo marderanno
Condit dhauerui messo el sangue loro
& queste q̃l che mha chiuso la bocca
onde figliuola alultimo martoro
alfin se di tuo giorni hoggi ate tocca
per te promissi elregno i cãbio & loro
con recularmi come cosa sciocca
ne bastante sarei alpopol torti
perche amorte sie forza disporti
Lucilia fortemente piangendo di

ce al padre.

Ai misera me ome lucilia
doue de terminar tuo gran belleza
hoggi elgiorno per me daspra vigilia
ma tu sileno che ti val tuo grandeza
po che forza non hai saluar la figlia
laqual tantami en tante pompe aueza
el perche piangimia disgratia prima
el regno poi che di te non fa stima

Voltasi alle compagne & dice.

E uo piangete meco cameriere
insieme tucte la nostra amicitia
piangete elgaudio gia perso el piacere
Piangete lamie morte & mie tristitia
le ricche veste & le sottil veliere
delle qual vi sedono in gran douitia
piangete in somma colle luce grame
che vi sie forza tornar allo strame

Vna cameriera aunaltra dice.

Cópagne & suore mia che nuoua e qsta

La seconda cameriera.

misericordia in dio misericordia
non tanta crudelta lira tua resta
non piu lite piu morte piu discordia
humilia el pupel tuo che fa tal chiesta
& placalo acamparla di concordia
per la potentia tua quale e in finita
fa doue gridan morte gridar vita

El Re alle cameriere dice.

Ornate ilcorpo suo in vn momento
della piu ricca veste che si puote
colla qual vo chella vada altormento
come lhonora elcambio di suo dote

In mentre siueste & vno ciptadino
va al Re dice sentendo el puzo
del drago.

signor di licentiarla sie contento
chel fetor gia del dragho ci percuote

El Re fa vista di non vdire & abbrac
cia la figliola & dice

miserame questa speranza humana
vedi quantelle son caduche & vana
Per chi pensauo a tuo noze in uitare
baron principale della mie corte
di ricche perle el palazo adornare
di panni arazi & di ciascuna sorte
gliorgani vdire epifferi sonare
& tu vergine vai allaspra morte
hor volessi gli dei che di veleno
ifussi morto prima vngiorno almeno

Lucilia singinochia & dice al suo
padre.

Da che per me ogni rimedio e nulla
padre dammi la tua beneditione

Volgesi alle compagne & a certe ma
trone licentiandole dice loro

& licentiata sia ogni fanciulla
vo altre cameriere & vo matrone
ne piu humana cosa mi trastulla
sol penso desser cibo del dragone

La seconda cameriera.

benedecta sie tu quanto di coppa
seruito tho

Vna matrona.

& i data la poppa

El Re benedice lafigliuola & dice

Benedecta sie tu figliuola mia
quantio ho di possanza & di bontate
& da me benedecta sempre sia
per le stelle del cielo innumerate
per loration che per me facta sia
per quelle che mi son sute accettate

Lucilia abraccia el padre & dice

pognan fin padre mio rimátr i pace
chi vo seguir quanto agli dei piace

Voltasi alcaualier dice.

Doue la bestia che di morir meco
per la fetente bocca del serpente

El caualier gli da la pecora & mo
strale doue ha andare & dice.

eccola qui adducila con teco
in su quel saxo alpelago rasente

Lucilia pigliando la pecora dice
o volubil fortuna o mondo cieco

El caualieri confortandola dice
questa piagha e comune sie patiente

Lucilia al caualiere licentiandolo
& i cosi faro partiti quinci
che del drago el fetor par che cominci
Andando uerso el lagho dice da se
Pianghon mhor le mie serue cameriere
che mhan seruito si che mai disagio
non habbi insino a hoggi a sostenere
nel superbo el Real mie bel palagio
di storie ornato & riccho dargentiere
pésando hor comisto priua dognagio
onde ben ver fortuna onde tal hoggi
doman rimuti el contraro che hoggi
Caualcádo san giorgio verso la cip
ta di silena vno angiolo gli appare
& dice.
Buon militer di xpo non tardare
caualca verso la cipta silena
che qui vicina ouunlagho bagnare
che vippere infinite & draghi mena
& segui quanto dio thara spirare
& trarrai tucta libia di catena
di che ne seguira di poi tal fructo
che daragli idolatri pena & lucto
Langelo sparito san giorgio caual
cando verso doue la donzella sta-
ua trouandola dice.
Dimmi fanciulla quel che ti molesta
che vuol dir che tu piangi amaramẽte
esser ornata di si riccha vesta
& perche si da lungi sta la gente
Risponde lucilia ad san giorgio
deh non cercar che nouita sie questa
ma fuggi presto giouine piacente
se meco in sieme tu non vuo morire
Risponde san giorgio.
non fu ma mie costume di fuggire
Lucilia dice.
Giouin tu se dun magnifico core
fuggi perche morir meco desideri
San giorgio.
deh non temer figliuola alcun dolore
che si tremante di temenza assideri
Lucilia.
de fuggi presto fuggi huom di valore
fuggi la morte tu non la consideri
San giorgio.
i non mi partiro di qui gia mai
se prima non mi di quel che ci fai
Lucilia risponde a san giorgio
Da po chi vegho tuo intentione
esser dilposta a voler esser certa
sappi chen questo lagho e vn dragone
che tucta la cipta guasta & diserta
auelenando infinite persone
quando col fiato a laire coperta
& questo fa quando fuor della cqueSce
per che la fame li duplica & cresce
Onde mie padre fe prouedimento
che tucto quanto el popol simbor lassi
huomini & donne di fuori & di drẽto
piccoli & grandi & nessun si lasciassi
& mecterui me seco fu contento
perche nessun non si rãmaricassi
per darli el cibo iguardo pur siluegio
faccendo mal per fugir male & pegio
Et ogni giorno vna sudlition viene
qui come da la sorta alla ventura
con simil bestia & hoggi tocca amene
& cosi fa men danno suo calura
San Giorgio risponde.
mitigha giouinecta le tuo pene
& cessa dal tuo almo ogni paura
che col nome di xpo omnipotente
ti campero & farollo dolente
In questo che ragionano el drago
escie apoco apoco fuori & lucilia
piangendo e tremando dice a san
giorgio.
Deh fuggi ome fuggi campa campa
fuggi buon caualier tanta ruina
eccol draghon che gia laria vampa
chen ver di noi agran furia camina
fugii figil della sua trista stampa
doue non val humana medicina
fugi suo trista & pestifera mancia
Venendo el dragone san Giorgio
pon la lancia in resta & dice.
& 1uo vicitar con questa lancia

Subito ſprono el cauallo & feri el drago : el drago cadde interra & ſácto giorgio viſtolo ſinginocchia & dice feritolo a morte .

Sempre ſie tu laudato o ſignor mio
quanto ſi puo multiplicar con penna
tu giuſto ſe & ſe clemente & pio
vnico ſommo & vero tn maſſenna
a ſeguitar con queſto mõſtro rio
qual ſi conuiene arrileuar tuo ntenna
accio chel popol di ſilena aperto
cognoſca te eſſer vero dio certo

Volgeſi alla donzella & dice

Piglia la tuo cintura non temere
& circundala alcollo allanimale
per chi viue ſilena indiſpiacere
che manſueto agnello e facto equale
onde ſipotra certo hoggi tenere
quanto mie fe piu che la voſtra vale
& ſeco inuer la terra el camin driza
che glia perduto el veleno & ſa ſtiza

Ladonzella piglia lacintura & mettegliela al collo ãdãdo verſo lacipta elpopol che ſtaua auedere comicio a fugir euno ilpiu vecchio dice

Ome fuggian per le forteze & torri
o doue ſie qualche monte ſupremo
Gioue del ciel ſe tu non ci ſoccorri
hogge quel di che tucti periremo
detuo fedeli albiſogno concorri
cheldragho vië p porci alpũto ſtremo
per diuorarci tucti nella terra
miſericordia pace non piu guerra

Datoſi afuggir ſã giorgio dice loro

Non vogliate fuggir ne ſpauentarui
chel mio chriſto gieſu mha q mãdato
pace & requie & per riposo darui
onde ciaſcun ne ſara conſolato
con queſto che vogliate battezarui
& hauer ciaſcun idol rinegato
crederenchriſto omnipotente & forte
di poi aldragho denero la morte

Aſſicurandoſi tucti per le parole del ſancto el Re dice aſã giorgio

Militer franco & buon ſeruo di chriſto
no ſian contenti pigliare el bapteſimo
& creder puramente in gieſuchriſto
& farci ſuo proceſſi col bapteſimo
& viuere & morir per gieſu chriſto
pero collacque del ſãcto bapteſmo
cimonda da peccati & necta & purga
accio che noſtra gloria a noi reſurga

San giorgio ĩteſa la buona diſpoſitione del popolo ſifa recare vn vaſello dacqua & voltaſi al Re & dice

Per farti accepto ãlle chriſtiane ſquadre
inginocchiati hor ſu trati lamanto

Cauandoſi la corona & lamanto ſan Giorgio dice .

i ti battezo nel nome del padre
& del figliuolo & lo ſpirito ſancto
accio ſien ſalue tuo membra legiadre
dalle man di lucifero per tanto

San giorgio lo riza & dice.

buon pro ti faccia dolce padre mio
che tu ſe facto buon ſeruo de dio

due chriſtiani ſtati occulti lapreſẽtano ad ſan giorgio vno dice.

No ſian ſerui di dio occulti ſtati
trentanni o piu nella cipta preſente

San giorgio .

& perche non vi ſiate apaleſati
a comunicar chriſto omnipotente

El decto chriſtiano .

temendo di non eſſere ſtratiati

San giorgio .

imparte ſerui & non interamente
ſietel perche chi recuſa el martyrio
ha minor parte poi nel cielempyrio
Ben ſo comel timor vha facto guerra
per li ſtimoli grandi del Dimonio

El decto chriſtiano .

la tua ſancta parola in cio non erra
chi ꝑnto chial ſigillo & fermol conio

San Giorgio .

lalber chelfior ſenza fructo differra
non e prezato ne tenuto idonio
fior ſenza fructo eſute iltempo voſtro

& per comperation velo dimostro
Pur dogni cosa sia laudato dio
come hauete volume della fede

El decto christiano.

sapiente & discreto figliuol mio
apunto tanto quanto si richiede
aun christian chaptolico per chio
di sancta chiesa o nanzi el fôte e piede
per questo mie fratel che sacerdote
qual per auctorita piu di me puote

San giorgio.

Sempre sie tu laudato omnipotente
& sômo e grâde dio e giusto & vero
po che prouisto mhai per alpresente
questo buô sacerdote & buô seruero
qual sara specchio atucta questa gente
a dar lor della fede ellume intero
affarli andar pel fil della tuo legge
qual viue & regna & regnera & regge

Volgesi alsacerdote & dice.

Dilecto & reuerendo padre amore
mincita di dolcezza allachrimare
considerando chel nostro signore
thauto insino ahoggi a conseruare
per che se di silena el correctore
& ql che tucti glialtri habi aguidare
ondio ti priegho che tu sie contento
al baptesimo dar cominciamento
Non cessendaltri cha tanto mistero
sie piu côforme & anche piu saffaccia
col nome di giesu Re dogni impero
sara contento asbarrar le tuo braccia
chiamarelpopol con buon desidero
al baptesimo sancto & non tispiaccia
di baptezarlo con tuo propia mano
dandogli lume della fe chabbiano

El vecchio sacerdote.

Dilecto figliol mio benche sia indegno
aministrar tanto officio excellente
pur nô dimé cô ogni idustria égegno
madoperro sendo obediente
collaiuto di dio uero sostegno
factor dogni factura omnipotente
per farmi grato ad tu virtu serena
buon saluator della cipta silena

Voltasi al popolo & dice.

Venite popol, mio venite al bagno
cħ va môdar dogni vostra bructura
venite a far della gloria guadagno
qualee eterna: eternalmente dura
venite meco doue iua compagno
non aspectate la stagion futura
che chi nô fa q̃do puo quâde vuole
spesse volte il disegno fallir suole

Et sacerdote comincia a baptezare tucto il popolo, & la figliola del Re cioe lucilia singinocchia innâzi a san Giorgio & dice.

Se giusto il priegho caualier soprano
per la virtu dellangelico canto
ti priegho mi baptezi contuo mano
accio che dicô di mi possa vanto

Lucilia ginocchioni sâcto giorgio labaptezza & dice

per farti in gregia dellume christiano
alpadre alfiglio allospirito sancto
i ti baptezo & dal dimon tiscaccia
figliuola leua su buon pro ti faccia

Furono in quei di baptezati venti milia persone socto el Re sileno & vno ciptadino nô si volendo bactezare fuggendo dice da se.

I voglio andare a roma diochlitiano
a fa gli noto come il Re sileno
con tucto l popol se facto christiano
il perche penso che pien di veleno
gli verra adosso con armata mano
perche contra christian va séza freno
& porralfil della spada ogni gente
elregno disfara miseramente

Andando adaccusare elcitadino adatione & sâcto giorgo caua laspada fuori & amaza el dragone & dice

Bestia maluagia crudele & pestifera
tu se venuto alfin de giorni tuoi
per questa santa spada salutifera
fa con meco difesa se tu puoi

Morto el dragho.

hor piu alpopol non sara dannifera

Volgesi al popopolo & dice.

Perche prouedete tucti voi
honoreuoli & cari ciptadini
che fuor della cipta e si strascini

El Re veduto morto el dragho a
braccia san Giorgio & dice

O glorioso buon militer franco
inuitissimo & nobil caualiere
che vinceresti vn mondo essēdo stāco
chi si potrie da bia ciarti tenere
i vengo di dolceza quasi manco
allaude di iesu ponti a sedere

San giorgio si pone a sedere & dice
& cosi sara facto signor mio

El Re risponde.
habbi del regno auctorita comio

Stānosi in grā gaudio. Ad roma in
q̄sto el ciptadino giugne ināzi allo i
perador e Dioclitiano & dice.

Eterna con gli dei regnite pace
o buon gonfalonier di macomecto
amor mha messo atte & fāmi audace
& prompto nel parlar senza sospecto
chi porto a gioue & ogni suo seguace
onde porgi lorecchio a mie concecto
ad che timida voce aspor misuro
ma pur dicendo el ver diro sicuro

Oime sappi che miseramente
se non prouedi con armata mano
el Re Silen di libbia con suo gente
sendosi facto di nuouo christiano
peruertira tuo popol excellente
alla fe di quel christo partigiano
chen sulla croce fu confitto & morto
si che signor non ti lasciar far torto

Tenenēdo con gran regi el principiato
el primo cetro & la tuo corona
sieti el tuo proprio honor racomādato
queste quel che tuo seruo ne ragiona

Lomperadore dice.
bē chi lha mosso accio losmemorato

El ciptadino risponde.
la dueuimento duna sol persona
che uccisun dragho colla suo mā ppia
che di suo gēte hauea morta grā copia
El qual non so se per virtu dingegno
o per virtu di corpo se luccise
o pur per magicarte & fu gran segno
che tanto mostro in vn colpo cōquise
qual haue gia disfacto mezo el regno
& al baptesimo tucto el popol misse
con dir desser di christo mandatario
p liberarli da tanto aduersario

Lomperadore irato volta gliocchi
in verso el cielo & dice.

Gioue se fussin ciel comio mistimo
maximo fral gran numer degli dei
si come in terra miritruouo elprimo
fra lhumana natura ipenserei
chel folguarassi & mandassilo assimo
con tucti suo seguaci impunto omei
ma che ho tu non puoi per auentura
hor tu non pensi allhumana natura
Con tucto cio che non posso nō voglia
ipur sempre perte vorre pugnare
lassando mie roman & ricca soglia
se ben lomperio ne douesse andare
lhonor la vita in armigera spoglia
& col mie grande exercito passare
nellisola di libbia con gran frecta
faccendo per te gioue aspra vendecta

Volgesi al cancelliere & dice

Et pero cancellieri scriuerrai
principalmente in persia adatiano
& da mie parte gli comanderai
che venga a roma con armata mano
& al Re derminia come tu sai
& della nuoua guerra el caso strano
& similmente al gran Re detyopia
che merra seco di gente gran copia
Et Perpetuo silentio importa loro
accio chel Re silen non siprouegha
chil vo trouar sproueduto & solo
accio che meno alle difese regha
& che doppo lacquisto del thesoro
ognun sie sadisfacto pur che chiegha

El cancelliere allo imperadore
e sara facto apieno el tuo comectere

Lomperadore
horſu da ſpaccio manda via lelecterec
Subito elcãcelliere ſcriue tre brie
ui vno adatiano impſia elſecõdo
inerminia elterzo in tyopia tucti
tre Re ſuggellagli & poi dice
Fateui inanzi prudenti corrieri
& ſie ciaſcuno amie parole attento
prima perchi ſo ben voſtri penſieri
Voltaſi alcamarlingho & dice
conta per vn fiorin larghi dugento
hor che caminar vi fa meſtieri
caminar no: ma volar comun vento
pigli ciaſcun ſuo brieue & noterete
quanto vimpongho & tãto ſeguirete
Mauro impérſia ad datiano andrai
& preſentagli elbrieue chio tho dato
Aunaltro corriere.
& tu bramante non dimorerai
el tuo in ermenia harai portato
Alterzo corriere.
& tu nella tyopia paſſerai
& al Re che di quella in coronato
eltuo preſenta hor caminate toſto
dite a bocca facci quanto empoſto
Bramante ando inerminia afare il
biſogno elſecondo in etyopia &
mauro in perſia ad datiano & di
ce al Re.
Sereniſſimo Re atte mi manda
lexcelſo imperadore idio interra
Datiano Re riſponde
ch vuole elmio ſignor che micomãda
Mauro bacia il brieue & dice
quelche nella presente ſi diſerra
Datiano lapiglia in mano & dice
dubbidir quello e lopra not nda
inauerſa fortuna in pace enguerra
Voltaſi alcancelliere & dice
aprilo cancelliere & leggil forte
che lodin glhabitanti della corte
El cancelliere dice leggendolo
Noi dioclitiano imperadore
atte di perſia datian perfecto
comandian comaſubdito & minore
che ſocto larme ti mecta in effecto
con tuo buon caualier ſanza romore
& venga a roma per andare aperto
al Re ſilen di libia iniquo & ſtrano
qual nuouamente ſe facto chriſtiano
Datiano dice hauendo inteſo
Per quel che pelpreſente intender poſſo
forza me larme compreſteza prẽdere
in verſo roma hauer il camin moſſo
per obedir & in honor aſcendere
perche di ferro ognun faſci ſuo doſſo
chedeſſer comũ dragho el mio i tẽder
maxime baron miei per fare acquiſto
contra chi crede alfalſo gieſu chriſto
Volgeſi al cancelliere & dice
Et tu cancellier mio ſolda gran gente
che con iſſforzo arrema vo paſſare
come fedele armigero & potente
El cancelliere ſolda & dice
& io coſi vo far ſanza tardare
Datiano abaroni dice.
& vo baron mie franchi ſimilmẽte
varmate che non e tempo andugiare
vn barone a datiano.
habbi dinoi in dubitata fede
Datiano riſponde da perſe
truouiſi larme mia dal capo alpiede
hora ognuno ſarma & armati
datiano dice alexandrina ſua
donna.
Alexandrina ti laſcie el gouerno
di tucta perſia iſin chatte ritorni
prendi mie ſcetro di iuſtitia perno
della qual ti ricordo che tadorni
Alexãdrina piglia loſcetro & dice
iſpoſo & ſignor mio difama eterno
prieghoti cha tornar brieue ſogiorni
& rimuoui da te ogni penſiero
che doſſeruar iuſtitia ho deſidero
Datiano Re di perſia dice.
Et i ti laſcio con queſta fidanza

Tocca lamano alla donna & dice a baroni.
hor su partian dilecta baronia
chal gran viaggio poco tempo auãza
Vn barone dice & muouansi
& cosi facto signor nostro sia
trombecti chol sonar fate lusanza
& inanzi a tucti prendete la via
Datiano allegro dice
horsu passiano animosi & contenti
a suon di grida e darme & di stormẽti
Andando in verso Roma & lomperadore dice alsuo cancellere
Dilecto cancellier mie sauio & docto
prouedi di soldar gente fiorita
che di paura habbi el velante rocto
famosa in arme & di superba vita
per chio dispongo mandar libia socto
che suta arinegar gli dei ardita
El cancellier allo imperadore
apien fie facto iltuo comandamento
Lomperadore allui.
non tardar che londugio me tormẽto
In questo datiano giugne collo exercito & dice.
Inuitissimo principe potentente
come comanda la tua signoria
& come a te generoso feruente
darme parato & bella compagnia
Lomperadore dice.
ha facto bene o datian prudente
a venir presto & far la voglia mia
diche col tempo fia remunerato
Datiano allo imperadore
& ison sempre altuo piacer parato
In questo giugne el Re derminia & dice.
Glorioso potente imperadore
iscudo & lancia del popol pagano
inteso dun tuo brieue elsuo tenore
se mossa dermenia signor sourano
sendoti fedel seruo atucte lhore
eccomi al tuo piacer collarmenmano
Lomperador risponde
dellobbedirmi & far lhonor douute
vtilta resultar gloria & salute
In questo el Re de tyopia giugne col suo exercito & dice allo imperadore.
Inclito imperador gloriosissimo
che tucto el mondo signoreggi empi
venuto sono in arme paratissimo
per satisfare a tuo buon desideri
insin delletyopia contentissimo
cõ questi bellicosi caualieri
Lomperadore risponde.
sieti Re detyopia ricordato
chĩ tu nõ serui huõ po vano engrato
Essendo lomperadore cõgunto contra Re dice allegro
Per gioue omnipotente & sommo dio
chi non hebbi ma piu tanta allegreza
quanthor veggendo nelcospecto mio
el senno di tre regni & la forteza
onde son certo & piu non dubitio
non ottener di libbia la grandeza
perche incliti Re pe mie palagi
tanto chi parta prendete vostragi

¶ Finitas la festa dsãcto Giorgio martyes.